

VareseNews

Latitante della ‘ndrangheta in manette a Malpensa, a Santo Domingo aveva un canale YouTube di cucina italiana

Pubblicato: Lunedì 29 Marzo 2021



E' arrivato alle 8.40 di oggi all'aeroporto di Milano Malpensa da Santo Domingo, scortato dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, il latitante di 'ndrangheta **Marc Claude Feren Biart**, nato a Roma il 5.08.1967, che è stato arrestato appena toccato il suolo nazionale.

Si tratta di un nuovo importante risultato del **Progetto I – CAN (Interpol Cooperation Against ‘Ndrangheta)**, promosso dalla Direzione centrale della polizia criminale, guidata dal Prefetto Vittorio Rizzi, insieme ad Interpol, che è la più grande agenzia di cooperazione multilaterale di polizia a cui aderiscono 194 Paesi del mondo.

Il latitante Biart è stato **fermato mercoledì scorso, 24 marzo, nella città di Boca Chica** grazie alla minuziosa attività di ricerca su fonti aperte del pool interforze di I CAN – dove lavora Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza – con la collaborazione dell'Interpol della Repubblica Dominicana ed il lavoro dell'Esperto per la sicurezza italiano a Santo Domingo.

Su di lui gravava un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nel 2014 dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria, nell'ambito dell'Operazione “Mauser” per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti in favore del clan Cacciola di Rosarno (RC), a seguito dell'operazione seguita dal Reparto Operativo Nucleo Investigativo dell'Arma dei Carabinieri di Reggio Calabria, sotto l'egida della Direzione Distrettuale di Reggio Calabria diretta dal Procuratore della Repubblica

Giovanni Bombardieri.

A Boca Chica, BIART era conosciuto semplicemente come Marc: di carattere schivo, molto accorto nei movimenti e nelle frequentazioni, per molti, e soprattutto per la numerosa comunità italiana presente in quella località turistica (vicina alla capitale Santo Domingo), era uno straniero. Proprio queste sue cautele hanno fatto sì che una volta arrivato in Repubblica Dominicana, oltre 5 anni fa dal Costa Rica, rimanesse un fantasma per chi lo cercava.

A Boca Chica **aveva però creato, insieme alla moglie, un sito di cucina italiana su YouTube, dove venivano postati numerosi video di ricette in cui era presente un uomo, mai ripreso in volto.** L'amore per la cucina italiana ha consentito di seguirne le tracce lasciate sul web e sui social, mentre quella per i tatuaggi di riconoscere nel latitante quel cuoco inquadrato nei video ma sempre senza volto.

Si tratta di un successo operativo che dimostra ancora una volta che **la ‘ndrangheta non è una pandemia calabrese e nemmeno italiana ma che rappresenta una grave minaccia a livello internazionale**, anche se la regia dei traffici e di tutte le attività criminali nasce e rimane fortemente ancorata alla Calabria.

Non è un caso che proprio oggi il vertice operativo di Interpol venga in Italia per una tre giorni tra Roma, Catanzaro e Reggio Calabria a poco meno di un anno dall'avvio di I – CAN. Un progetto che coinvolge le forze di polizia italiane e quelle di 10 Paesi del mondo (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Colombia, Francia, Germania, Svizzera, Uruguay, USA), che come l'Italia hanno costituito unità operative dedicate alla lotta alla ‘ndrangheta.

Arriverà oggi in Italia **Stephen Kavanagh**, Executive Director Police Services di Interpol – che è il vice del Segretario Generale di Interpol **Jurgen Stock** – accompagnato da **Cyril Gout** (Director Operational Support and Analysis) e da Roraima Andriani (Director Global Outreach and Regional Support) per il Comitato direttivo di I CAN e per una visita in Calabria dove incontreranno, oltre a tutte le forze di polizia, **Giovanni Bombardieri e Nicola Gratteri**, rispettivamente a capo delle Procure delle Direzioni Distrettuali Antimafia di Reggio Calabria e Catanzaro.

Il Prefetto Rizzi ha il compito di guidare la delegazione e offrire una panoramica di come – a livello di intelligence, operativo e giudiziario – l'Italia stia combattendo il nemico ‘ndrangheta, con una strategia globale nata dall'esperienza di sangue e di attacco alle istituzioni e all'economia legale, sintetizzata proprio nel video Inside Calabria in cui parlano i protagonisti di quella trincea da cui parte una minaccia per tutto il mondo.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it